

## VADEMECUM SULLA CORRETTA GESTIONE DEI PNEUMATICI FUORI USO

Questo breve documento vuole essere uno strumento utile al gommista associato per la sua tutela nell'esercizio del mestiere e nei confronti dei propri clienti.

- **Credenziali abilitanti al mestiere di gommista**

Si ricorda che, per poter esercitare la professione, è necessaria l'iscrizione dell'impresa presso la Camera di commercio di pertinenza, ponendo particolare attenzione alla descrizione attività e servizi erogati e ai codici Ateco aggiornati e specifici per il/i tipo/i di veicolo su cui si eseguono interventi (Inoltre, è necessaria la presenza di un responsabile tecnico in possesso dei requisiti professionali per il mestiere di gommista, previsti dalla legge n. 122/1992 per ogni sede. La qualifica di responsabile tecnico si acquisisce dopo aver fatto il corso di qualificazione di 250 ore e relativo esame, più un anno di pratica presso un gommista.

ATECO 2007		ATECO 2025		
45.32.00	Commercio al <b>dettaglio</b> di parti e accessori di <b>autoveicoli</b> incluso il commercio al dettaglio di <b>pneumatici</b> e copertoni di autoveicoli	47.82.00	Commercio al <b>dettaglio</b> di parti e accessori di <b>autoveicoli</b> - commercio al dettaglio di parti, attrezzature e accessori nuovi e usati (di seconda mano) per autoveicoli - commercio al dettaglio di <b>pneumatici</b> di autoveicoli	AUTOVEICOLI
45.31.01	Commercio all' <b>ingrosso</b> di parti e accessori di <b>autoveicoli</b> incluso il commercio all'ingrosso di <b>pneumatici</b> e copertoni di autoveicoli	46.72.00	Commercio all' <b>ingrosso</b> di parti e accessori di <b>autoveicoli</b> - commercio all'ingrosso di parti, attrezzature e accessori nuovi e usati (di seconda mano) per autoveicoli, ad esempio <b>pneumatici</b> , eccetera - commercio all'ingrosso di batterie e accumulatori per autoveicoli	
45.20.40	<b>Riparazione e sostituzione</b> di pneumatici per autoveicoli, riparazione, installazione o sostituzione di <b>pneumatici</b> e camere d'aria, equilibratura e convergenza ruote	95.31.30	<b>riparazione, montaggio o sostituzione</b> di <b>pneumatici</b> e camere d'aria di <b>autoveicoli</b> , attività di equilibratura e convergenza ruote di autoveicoli	
45.40.21	Commercio all' <b>ingrosso</b> e al <b>dettaglio</b> di parti e accessori per <b>motocicli</b> e ciclomotori inclusa l'attività del commercio per corrispondenza e via internet di parti e accessori di motocicli	47.83.20	Commercio al <b>dettaglio</b> di parti e accessori di <b>motocicli</b> - commercio al dettaglio di parti e accessori nuovi e usati (di seconda mano) di motocicli - commercio al dettaglio di dispositivi di protezione per motociclisti	MOTOVEICOLI
		46.73.20	commercio all' <b>ingrosso</b> di parti e accessori di <b>motocicli</b> , commercio all'ingrosso di dispositivi di protezione per motociclisti	
45.40.30	<b>Manutenzione e riparazione</b> di <b>motocicli</b> e ciclomotori (inclusi i <b>pneumatici</b> )	95.32.00	<b>riparazione e manutenzione</b> di motocicli, spruzzatura e verniciatura di <b>motocicli</b> e parti di motocicli, riparazione di carrozzerie di motocicli, lavaggio di motocicli, lucidatura di motocicli, riparazione, montaggio o sostituzione di <b>pneumatici</b> e camere d'aria di motocicli	

- **Responsabilità e adempimenti generali per la gestione dei PFU**

Il gommista - nell'esercizio della propria attività - diventa Punto di Generazione di pfu; pertanto, secondo la normativa sui rifiuti, si qualifica come produttore del rifiuto, ha in capo la responsabilità per la gestione degli stessi. Ne consegue, dunque, che l'operatore non può consegnare al cliente i pneumatici fuori uso.

In termini generali, per la gestione di questi rifiuti si applica la normativa ambientale in materia di rifiuti; pertanto, valgono le norme generali in materia di: deposito temporaneo,

emissione dei FIR, eventuale tenuta del Registro di Carico e Scarico e invio annuale del MUD (questi ultimi adempimenti solo nei casi previsti dalla norma)<sup>1</sup>.

- **Corretta gestione degli Pneumatici fuori uso (PFU)**

In aggiunta alla disciplina generale, la gestione dei PFU è regolata da una normativa speciale (art. 228 del d.lgs 152/06 e del DM 182/2019), che ha previsto – tra le altre cose – l'applicazione di un contributo ambientale sulla vendita dei pneumatici e l'istituzione di sistemi collettivi di gestione PFU (ConSORZI) responsabili per il raggiungimento di obiettivi di raccolta dei PFU.

Questa attività è corrisposta attraverso il contributo ambientale che grava su ciascun pneumatico immesso sul mercato in Italia (sul quale pertanto gravano contributo ambientale e IVA).

Alla luce di alcune criticità che, ormai ogni anno, vengono segnalate da parte di molti territori circa il regolare smaltimento di questa tipologia di rifiuto, ci preme ricordare alcuni aspetti non secondari sui quali è bene operare le dovute riflessioni. Come sappiamo, i consorzi di gestione dei PFU (<https://www.mase.gov.it/portale/forme-di-gestione-pfu> tra cui si richiamano i principali: Ecopneus, Ecotyre, Innovando, COBAT Tyre, GreenTyre) denunciano sovente il raggiungimento anzitempo delle quote da ritirare di pneumatici fuori uso di propria competenza. Ciò avviene a causa di un gravoso fenomeno di evasione ed illegalità nella fase di immissione (soprattutto dall'estero), nonché gli smaltimenti abusivi di vario genere. Ciò determina la presenza di un quantitativo ingente di pneumatici (e quindi di PFU) sui quali non è stato applicato il contributo ambientale e che non concorrono alla quantificazione dei target di raccolta.

Concorre ad aggravare il fenomeno, inoltre, anche lo svolgimento di attività esercitate non regolarmente. Sarebbe utile e opportuno, inoltre, che i Sistemi di gestione dei PFU dal conto loro, al momento della richiesta di ritiro da parte di un gommista, verificano previamente che le imprese richiedenti il ritiro abbiano requisiti indicati. Di conseguenza le aziende non in regola perché non abilitate, non dovrebbero poter trovare canale per lo smaltimento legale degli pneumatici per il fatto che, a monte, non possono svolgere attività come gommisti, pena, tra le altre cose, la possibile contestazione del reato di esercizio abusivo della professione.

- **Come effettuare la richiesta di ritiro dei pfu**

Le imprese, per poter richiedere il ritiro degli Pneumatici Fuori Uso presso la propria officina, devono iscriversi ad uno o più portali istituiti dai Consorzi di gestione dei PFU abilitati dal Ministero dell'ambiente e presenti nell'elenco aggiornato. Il servizio è gratuito, perché finanziato dai contributi ambientali applicati sui pneumatici immessi sul mercato proprio per finanziarne lo smaltimento, e viene erogato solo seguendo le

---

<sup>1</sup> Il gommista è obbligato alla tenuta del Registro di Carico e Scarico e al MUD solo se ha più di 10 dipendenti o se, oltre ai rifiuti non pericolosi come i PFU, produce anche rifiuti pericolosi. Negli altri casi è escluso dai questi adempimenti.

apposite procedure on line di cui tutti i principali Consorzi di gestione dei PFU si sono dotati. Si **sconsiglia** di effettuare le richieste solo verbalmente, tramite telefonata, in quanto non costituisce prova scritta dell'avvenuta richiesta in tempi certi, mentre è consigliata il salvataggio del codice e della data di prenotazione perché può essere utilizzato per un eventuale sollecito, in caso di ritardo, possibilmente a mezzo pec. La richiesta di ritiro non va fatta al trasportatore di zona, ma direttamente sul portale del Consorzio o del Sistema di raccolta individuale. Potrebbe essere cosa utile salvare le schermate dei portali con le richieste di ritiro caricate. In caso di controllo potrebbe servire a dimostrare di aver eseguito correttamente la procedura di richiesta.

#### **Casi particolari:**

- **Pneumatici portati dal cliente.**

Anche in questo caso il gommista si qualifica come produttore del rifiuto PFU, pur non avendo acquistato direttamente i pneumatici oggetto di sostituzione. Pertanto, se il cliente ha acquistato i pneumatici presso altra fonte che non sia quella del gommista stesso, l'operatore qualificato, decide di accettare la commessa prestando particolare attenzione nel tutelarsi; infatti, rimane in capo al gommista la gestione degli pneumatici fuori uso derivati dall'attività di montaggio.

#### **Pertanto il gommista:**

- emette regolare scontrino per il servizio di montaggio pneumatici, che certifica la responsabilità del lavoro fatto a regola d'arte; quindi, il corretto montaggio e relativa sostituzione della valvola nonché il rispetto delle caratteristiche degli pneumatici riportate sulla carta di circolazione.

- è consigliato, richiedere al cliente e tenere copia del documento fiscale che attesti l'avvenuto acquisto degli pneumatici da cui risulti anche il pagamento del contributo ambientale, per giustificare uno smaltimento di quantitativi di pfu eccedenti i quantitativi acquistati dall'impresa.

- nel caso in cui il soggetto che richiede il servizio di montaggio non sia in grado di dimostrare il pagamento del contributo (anche nel caso di pneumatici usati di proprietà del cliente), potrebbe essere necessario che il gommista si avvalga di un operatore privato per la gestione dei corrispondenti pfu e, pertanto, è opportuno imputare tale costo in fase di vendita del servizio al cliente.

- **Pneumatici acquistati, anche occasionalmente, dall'estero**

Questa pratica rende di fatto il gommista un importatore e, quindi, in quanto tale è obbligato a gestire i quantitativi di pneumatici immessi sul mercato nazionale secondo la normativa vigente. Diventa obbligatorio, quindi, l'iscrizione ad consorzio a cui

dichiarare i quantitativi importati e versare il relativo contributo ambientale. Inoltre, in questo caso il gommista è anche obbligato all'iscrizione al RENAP ed alle conseguenti comunicazioni periodiche. Nell'acquisto degli pneumatici sui portali, si consiglia sempre di verificare l'applicazione dell'IVA e del contributo PFU.

- **Attenzione alla correttezza dei FIR**

È importante porre la massima attenzione ai dati riportati nei FIR (formulari di identificazione dei rifiuti), che devono riportare i dati corretti di tutti i soggetti coinvolti, con particolare attenzione a quelli del produttore del rifiuto (il gommista) e del peso in partenza. Anche nel caso in cui sia il trasportatore a compilare il registro, la responsabilità sulla correttezza dei dati rimane sempre in capo al produttore del rifiuto, quindi il gommista, su cui ricadono quindi anche le eventuali sanzioni.

Si evidenzia in particolare la necessità di porre attenzione alla compilazione della voce quantità del FIR. Si ricorda, in proposito, che le quantità indicate nel campo 16 del Formulario sono di competenza esclusiva del gommista, e che l'eventuale compilazione di questo campo da parte del trasportatore avviene comunque per conto del gommista (che ne mantiene la responsabilità) sulla base dei quantitativi da questo indicati. Giungono, infatti, ricorrenti voci di formulari che arrivano, a bordo dei mezzi presso le officine, già precompilati nella parte riguardante la quantità di PFU ritirati presso il richiedente (espressi in Kg ma anche talvolta in litri rapportati alla capacità del cassone del mezzo di trasporto) e che spesso e volentieri riportano valori molto superiori a quello che è il reale ritiro.

Laddove ci fossero elementi tali da ritenere che i quantitativi indicati siano eccessivamente alti e non coerenti con i PFU effettivamente conferiti, si suggerisce di procedere con una segnalazione al Consorzio di gestione PFU di riferimento per quello specifico conferimento.

Per le stesse ragioni, occorre porre attenzione al quantitativo indicato successivamente al campo 16, di competenza dell'impianto (destinatario).

Il rischio è quindi non soltanto 1) quello di avallare a proprio nome ritiri abusivi di pneumatici prima dell'arrivo in discarica ma anche 2) quello di far risultare quantità di smaltimento incompatibili con il volume di affari dichiarato dalla ditta.

Questa situazione, infine, è evidente che possa concorrere, a livello aggregato, ad una prematura, e fittizia, saturazione del livello di quote assegnate ai soggetti obbligati (consorzi e sistemi individuali)

**In sintesi:**

1. Verifica il tuo codice Ateco sulla visura camerale o chiedi a CNA di supportarti;
2. Nel caso di richiesta di montaggio di pneumatici portati dal cliente, verificata l'opportunità di fare il lavoro, emetti regolare documento fiscale per la prestazione, chiedi copia del documento d'acquisto e gestisci correttamente i pfu;

3. Nel caso acquisti pneumatici dall'estero, ricorda che diventi importatore e ci sono procedure a norma di legge;
4. Per ricevere il servizio gratuito di ritiro dei pfu, iscriviti agli appositi portali istituiti dai Consorzi o soggetto abilitato al ritiro dal Ministero dell'ambiente (puoi iscriverti anche a più soggetti);
5. Procedi alla richiesta di ritiro dei PFU solamente online, tramite i portali dei soggetti abilitati ai solleciti via pec, non per via telefonica perché non rimarrebbe tracciabilità della richiesta;
6. Verifica i dati e i quantitativi indicati sul formulario che firmerai; in caso non siano corretti, richiedi la rettifica immediata.